



calabria
ora

ora esatta

MERCOLEDÌ
9 agosto 2006
PAGINA 3



Non si è mai in ritardo sulla nostra vita. La clessidra, il libro, ogni volta ci indicano l'ora esatta.
oraesatta@calabriaora.it

Letture

In Calabria i giornali quotidiani costano quanto costano a Milano, a Venezia, a Genova e a Roma, ma qui da noi vi è l'uso della lettura così detta "aggregante": è una forma sociale che consiste nell'aprire il quotidiano nell'ambiente lavorativo, o comunque alla presenza di colleghi, amici, parenti o conoscenti. Pian pianino, mentre leggete la cronaca locale del vostro paese, vi sentirete due occhi addosso, poi, dopo pochi secondi, quattro, sei, otto, dodici occhi. Per l'edizione del lunedì con lo sport si può arrivare anche a ventiquattro occhi. Il supplemento del venerdì triplica gli osservatori. È l'unico momento in cui il lettore calabrese si può pregiare del titolo di "lettore portoghese" o genovese. Ognuno, con indifferenza, mirerà ad una notizia diversa, poi, sempre pian pianino, inizieranno a mettere le mani sul giornale per cercare la pagina che più interessa. Chi cerca lo sport, chi l'oroscopo, chi l'estrazione dei numeri del lotto, chi i programmi delle tv locali. Dopo un po' non oserete voltare pagina per paura di disturbare i numerosi lettori del vostro giornale. Vi è poi colui che è ormai abituato a chiedervi, tutte le mattine, uno "sguardo" al vostro giornale. È un rito che si attua tutti i sacrosanti giorni escluse ferie, permessi sindacali e malattie.

Fortunatamente un quotidiano calabrese "Il Giornale di Calabria", 20.000 copie di tiratura, euro 1,00 cadauna, tenendo conto di queste numerose esigenze, si è organizzato e distribuisce gratuitamente, tutte le mattine, la propria testata a chiunque - nei bar calabresi convenzionati - consumi anche un solo semplice caffè. Altri giornali, comunque, vengono distribuiti gratuitamente passando dal distributore a fare rifornimento di benzina. Capita altre volte di dover prestare giornali, riviste e libri ad amici, conoscenti e ai soliti parenti. In questo caso bisogna stare attenti all'orario.

Una precauzione è quella di prestarli lontano dai pasti. È capitato di prestare libri e di riaverli dopo alcuni mesi completamente rovinati da elementi organici. Si forma sul volume una vera e propria sovraccoperta di condimento con sughi, oli, brodo di dado, ragù, frittata con cipolle rosse dolci di Tropea e altri ingredienti, non ultima la famosa impronta umida della tazzina di caffè. Questo per quanto riguarda la copertina, per l'interno, tra le righe e tra le pagine, sono d'obbligo le mollichine dei biscotti, le briciole delle fette biscottate, i pistacchi verdi e unti della mortadella.

Mazzetta
Vedi Pizzo

Omertà

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pizzo

Da non confondere con il prezioso merletto made in Calabria o con "Pizzo Calabro" che è una splendida località costiera della provincia di Vibo Valentia, è una sorta di richiesta di mazzetta, una tangente. "Amu aiutari 'a famiglia 'i n'amicu ca sta n'galera": questo tipo di colletta solitamente ha periodicità mensile. E' gradita la puntualità.



DIZIONARIO

DI FRANCO VALLONE

Terrone

Anticamente, nel 1700, esistevano le Calabrie, c'era la Calabria Citeriore e quella Ulteriore, meno male che oggi non esista un'ulteriore Calabria, già una sola basta e avanza. La Calabria è nel Sud Italia, la Calabria è nel Meridione, nel Mezzogiorno, sulla punta dello Stivale, nella parte bassa della penisola, sotto la Basilicata, vicino la Sicilia. Alcuni, quando vanno in Calabria, dicono "andiamo giù"; altri dicono che la nostra regione sia vicino l'Africa (e lo è). Qualcuno dice che la Calabria è fuori dal mondo ed i trasporti che la collegano al resto del mondo ci confermano e indicano, purtroppo, che anche questo è vero. Una sorta di storico isolamento, quasi un voluto abbandono. Qualcuno la chiama Terronia, il luogo dei terroni. Il "Dizionario Garzanti d'Italiano" alla voce terrone riporta semplicemente: *agg. s.m. (spreg.) meridionale*. L'Enciclopedia multimediale "Rizzoli Larousse 2001" specifica: *s.m. Soprannome dato, con tono scherz. o spreg., agli Italiani del Meridione. (Il termine è tratto dalle espressioni terra matta, terra ballerina, con cui talvolta si indica l'Italia meridionale, alludendo ai frequenti terremoti ed eruzioni vulcaniche cui queste regioni vanno soggette)*. Il vocabolario on line "Linguagiovani" contenenti le nuove parole d'uso comune ci risparmia la pesantezza linguistica di una erre e riporta "terone" con accanto il significato: "truzzo, zarro, terone,

termine trovato a Monza e nella Brianza", poi allega un esempio e descrive il terone tipico: "maglietta attillata, capelli unti e scarpe da 250,00 euro rigorosamente Nike". Nel sito internet Terron power si dice che "terroni si nasce" e che "per si nasce non ci riferisce ad una precisa collocazione geografica ma al possesso, sin dai natali, di un talento naturale che con l'avanzare degli anni si manifesterà nel modo di vestire, di stare a tavola, di mangiare, di vivere il sociale ed il privato che distingue questa nobile categoria (...)". Sempre sullo stesso sito scopriamo che esiste un cyber-sindaco di **TerronLandia** che si chiama Antonio con tanto di indirizzo elettronico pronto a rilasciare il marchio ufficiale di "Terrone Doc". Poi sul sito www.lapadania.com scopriamo che dare del terrone non è una offesa, almeno per alcune persone. Un titolo richiama la nostra attenzione "Inutile la querela di Di Pietro a Bossi - La Camera: insindacabile dare del terrone a Tonino (Antonio Di Pietro n.d.r.)". Vi sono poi alcuni veri e propri razzisti che vorrebbero vedere la Calabria e il Sud in genere cancellati dalle carte geografiche. Abbiamo letto su muri di alcune città del nord e su vari siti internet le seguenti frasi: "terroni schifosi, dovete morire tutti ladri mafiosi, bastardi africani andate a lavorare e lavatevi sporchi assassini vi ammazzeremo tutti"; le belle frasi si concludono con "forza Etna forza Vesuvio". Altri scrivono "è tornata in A la raz-



za più infamata, sudicia e puzzolente di tutta Italia, terroni di m... da Roma in giù bisognerebbe arare tutto e piantarci il grano".

Di solito quando gli aerei scendono sulle piste degli aeroporti atterrano, ma cosa fanno quando i velivoli arrivano in Calabria, negli aeroporti di Lamezia Terme, di Reggio Calabria o Crotone? E' ovvio, atterronano.

Shhhh!

Bocca cucita non è un nuovo tipo di piercing oggi tanto di moda anche in Calabria. Bocca cucita è sinonimo di silenzio, di mutismo, del non parlare per omertà. Un uso della parola moderato, molto moderato, assolutamente moderato: *si 'n c'eru no vittì e si vittì no sentivì* (se c'ero non ho visto e se ho visto non ho sentito); *no sacciu nenti, no vittì nenti e no 'ntisi nenti* (non so niente, non ho visto niente e non ho sentito niente); *chiju chi faci a manu destra na a mu sapi mancu a manu sinistra* (quello che fa la mano destra non lo deve sapere nemmeno la mano sinistra); *a vacca chiusa 'un trasanu musche* (anche nella variante più colorita 'un cacanu musche)

Interpellati diversi oculisti, otorinolaringoiatri e specialisti in chirurgia maxillofaciale non hanno saputo trovare un rimedio, una terapia medica, una cura, mentre la causa, o per meglio dire la diagnosi, è molto chiara: si chiama omertà, con l'accento sulla a.

